

**ZOOTECNIA FRIULI** Scatta l'accordo per produzioni esclusive e certificate

# Pezzata rossa & Montasio

## Sfida anti-crisi a colpi di qualità

**Riccardo De Toma**

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - Da un lato una diffusione che cresce in tutta Italia, e non solo in quel Nordest che è l'*habitat* storico della "pezzata", prima friulana, poi italiana. Dall'altro la crescita di un marchio visto come sinonimo di qualità e genuinità. Se il 2011 è stato l'anno del congresso europeo, tornato in Friuli dopo vent'anni, anche il 2012 si annuncia come una tappa importante per la Pezzata rossa e per l'Anapri, l'Associazione nazionale con sede a Udine che promuove la diffusione su territorio di questa razza bovina.

Quest'anno, infatti, entra in piena fase operativa l'accor-

do siglato nel 2011 tra l'Anapri e il Consorzio del Montasio, una convenzione che punta alla produzione di un Montasio prodotto solo con latte di pezzata rossa. Con il nuovo sottomarchio, già in produzione nella latteria di Palse di Porcia (Pordenone), si punta ad abbinare al prestigio e alla diffusione del Montasio il segno distintivo di un latte proveniente esclusivamente da allevamenti locali em ovviamente "Ogm free". Un'occasione importante per un marchio, quello della Pezzata rossa, nato soprattutto per valorizzare e lanciare le produzioni lattiero-casearie: «Siamo partiti tre anni fa con quattro produttori, adesso sono già 22 le aziende che aderiscono al nostro marchio. E nuove ri-

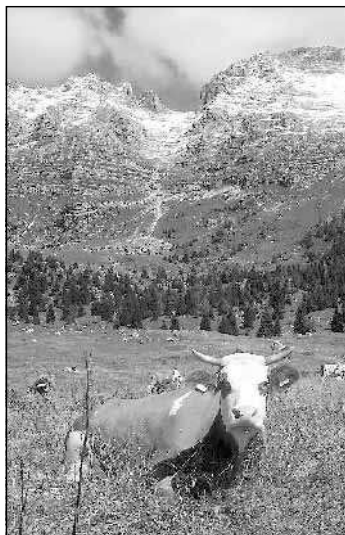
chieste di associazione ci continuano ad arrivare anche da fuori regione», spiega il presidente Franco Moras.

Fattore fondamentale di questa crescita, secondo Moras, la nuova sensibilità dei consumatori per le produzioni di qualità: «Se sul mercato c'è stata questa svolta - commenta ancora il presidente dell'Anapri - lo dobbiamo soprattutto ai consumatori. La crescita della pezzata rossa è legata a una maggiore attenzione alla qualità del prodotto e anche agli aspetti sanitari, senza quella ricerca ossessiva delle quantità che caratterizzava fino a pochi anni fa le scelte degli allevatori. Anche in Friuli, dove il numero di esemplari è tornato sui livelli di vent'anni fa, grazie anche al lavoro fatto assieme

all'Associazione regionale allevatori e all'Assessorato all'Agricoltura, e adesso ci sono le condizioni per una nuova fase di sviluppo».

Uno sviluppo dove la diffusione della razza negli allevamenti friulani, triveneti e italiani - oggi al traguardo dei 60mila esemplari - va di pari passo con la crescita di un marchio che contraddistingue, oltre ai formaggi, anche la carne di pezzata rossa. Sessanta i tori che lo scorso anno sono stati messi in commercio direttamente dall'associazione, tutti allevati in quel centro di sviluppo genetico di Fiume Veneto che a breve, come annuncia lo stesso Moras, dovrebbe essere rafforzato e ampliato, nell'ambito di un "progetto carne" che vede coinvolta come partner dell'Anapri anche il dipartimento di scienze della produzione animale della facoltà di Agraria dell'università di Udine.

© riproduzione riservata



### MONTASIO DEL MONTASIO

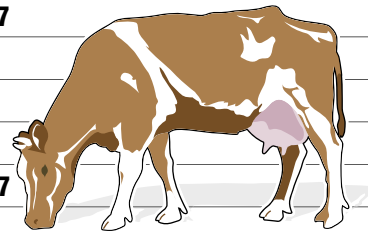
Una mucca pezzata rossa  
al pascolo sull'altopiano friulano

## Un marchio tutelato in Europa

UDINE - (Rdt) Il marchio "Solo di Pezzata rossa Italiana" è stato depositato nel 2006 per i prodotti di origine di animale come carne, latte e derivati. Solo due anni più tardi, nel 2008, la registrazione ufficiale del marchio a livello europeo. All'inizio le aziende partecipanti, tutte friulane e del settore lattiero-caseario, erano soltanto quattro (l'azienda agricola Zoff di Cormons e le latterie sociali di Trivignano, Brazzacco e di Palse di Porcia), oggi le aziende aderenti sono 22, localizzate prevalentemente in Fvg o nel Nord, ma con rappresentanti anche nelle regioni del centro e dell'Italia meridionale.

## Consistenza della Pezzata rossa in Italia

Bovine	2009	2010	Differenza
Trentino A.A.	<b>16.636</b>	<b>17.522</b>	<b>886</b>
Friuli V.G.	<b>15.006</b>	<b>15.354</b>	<b>348</b>
Veneto	<b>5.654</b>	<b>5.712</b>	<b>58</b>
Piemonte	<b>3.877</b>	<b>4.105</b>	<b>228</b>
Sicilia	<b>3.087</b>	<b>3.499</b>	<b>412</b>
Lombardia	<b>2.480</b>	<b>2.745</b>	<b>265</b>
Emilia R.	<b>2.029</b>	<b>2.254</b>	<b>225</b>
Abruzzi	<b>1.563</b>	<b>1.741</b>	<b>178</b>
Campania	<b>708</b>	<b>1.154</b>	<b>446</b>
Molise	<b>780</b>	<b>834</b>	<b>54</b>
Puglia	<b>635</b>	<b>727</b>	<b>92</b>
Calabria	<b>556</b>	<b>646</b>	<b>90</b>
Basilicata	<b>457</b>	<b>554</b>	<b>97</b>
Marche	<b>549</b>	<b>533</b>	<b>-16</b>
Umbria	<b>202</b>	<b>259</b>	<b>57</b>
Lazio	<b>258</b>	<b>258</b>	<b>0</b>
Liguria	<b>120</b>	<b>121</b>	<b>1</b>
Toscana	<b>102</b>	<b>120</b>	<b>18</b>
Sardegna	<b>44</b>	<b>111</b>	<b>67</b>
Valle d'Aosta	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>54.743</b>	<b>58.250</b>	<b>3.507</b>



Fonte: Bollettino A.I.A.

centimetri.it